



L'Alpin de San Vendeman

Con gli Alpini sui sentieri della Storia

Impegnatissimi ? Sì, davvero, tutti molto impegnati per onorare questa ricorrenza dei 90 anni dalla fine della Prima Guerra Mondiale.

Ne vale la pena ? Sì, certamente ne vale la pena.

Chiederselo appare un inutile spreco di tempo, sembra una di quelle domande per le quali è scontata la risposta e invece credo sia doveroso dedicare una piccola riflessione a questa vicenda che tanto ci occupa e assorbe le nostre migliori energie.



Il fittissimo calendario di eventi organizzati e patrocinati dalla nostra Associazione non ha eguali e non teme confronti con quello organizzato da chi che sia. Possiamo davvero essere fieri perchè non c'è Gruppo che non sia coinvolto in una attività; pensiamo all'Adunata Nazionale di Bassano, a tutti i nostri Pellegrinaggi, al Premio Fedeltà alla Montagna, alla fiaccola che in ogni parte del mondo gli Alpini accenderanno il 3 Novembre prossimo. Che differenza c'è con un bagno di vuota retorica ?

Credo risieda nel fatto che noi "camminiamo con la storia", cioè non ci siamo chiusi nella consumazione del "ricordo", della "memoria", ma la rinnoviamo costantemente con i nostri gesti, le nostre commemorazioni, i nostri libri, i canti, con la fedeltà alle nostre origini. Ogni volta che indossiamo il Cappello facciamo rivivere le schiere di coloro che ci hanno preceduto e proponiamo l'universalità dei sentimenti che appartengono al genere umano. Forse che una madre russa

piange il proprio figlio diversamente da una italiana, o che i soldati Austriaci nelle pause dei combattimenti guardavano con occhi diversi da quelli francesi, inglesi, germanici, magiari, bosniaci, ungheresi, le fotografie delle loro famiglie, dei loro figli.

Certo che no ! A 90 anni di distanza cerchiamo il minimo comune denominatore che parli di Italia e d'Europa. Europa unita, degli uomini e delle donne che riscattano, attraverso cultura e pensiero l'orrore e il vuoto della morte. Se ciò vale per l'Europa a maggior ragione vale per il nostro Popolo che da Aosta a Marsala, da Vipiteno a Bari per Roma, Napoli e Trieste, ha viali, vie, piazze e tratturi che portano il nome di Monte Grappa, Montello, Nervesa, Sernaglia, Trieste, Podgora, Tofane, Pasubio, Cauriol, Gorizia, Vittorio Veneto. D'altra parte lo dicevano sempre i nostri veci: "l'unione fa la forza" e questa sarà certamente una delle chiavi di lettura che ci permetterà, nei momenti di stanca, di meglio comprendere il grande impegno civile e morale che ci siamo assunti.

Nicola Sergio Stefani

RELAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA 2008

San Vendemiano, 02/02/2008

ORDINE DEL GIORNO

1. Nomina del presidente e del segretario dell'assemblea e di almeno 3 scrutatori.
2. Lettura del verbale della precedente assemblea.
3. Relazione morale per l'anno 2007.
4. Relazione finanziaria per l'anno 2007.
5. Bilancio di previsione 2008.
6. Relazione squadra di protezione civile A.N.A. comunale.
7. Discussione sulle relazioni.
8. Determinazione della quota associativa.
9. Approvazione delle relazioni.
10. Nomina dei delegati all'assemblea sezionale.
11. Elezione del capogruppo e di 25 consiglieri.
12. Proclamazione degli eletti.

Invitati presenti all'assemblea: Sindaco di San Vendemiano: dott.sa Sonia Brescacin. Presidente combattenti e reduci: sig. Armando Mazzer. Rappresentante squadra protezione civile ANA comunale: sig. Domenico Sanson. Delegato dalla sezione presso il gruppo: sig. Giuseppe Benedetti. Rappresentante ANFFAS: sig. Antonio Ceschin.

Presenti all'assemblea circa 80 soci.

Il capogruppo Manuele Cadurin e gli invitati salutano l'assemblea. Il sig. Benedetti porta il saluto della sezione e del presidente.

1. Viene proposto presidente dell'assemblea Giuseppe Benedetti e segretario Christian Boscaratto. Si candidano a scrutatori: Ezio Mazzer, Enzo Favaro e Danilo Menegon. Tutti approvati per acclamazione.

2. L'assemblea dà per approvato il verbale della precedente assemblea senza che ne venga data lettura.

Il capogruppo dà lettura dell'assemblea morale per l'anno 2007.

“Autorità, cari Alpini, nell'aggiornarvi sulla forza effettiva del gruppo al 31-12-2007, vi comunico che è così composta. 283 Alpini e 44 Amici degli Alpini. 25 sono i consiglieri 14 i capi borgata 3 revisori dei conti 3 vicecapigruppo 1 tesoriere e 1 segretario e il capogruppo, per una forza totale di 327 soci.

Ogni anno ci ritroviamo in assemblea, momento basilare per la vita associativa. Ci ritroviamo insieme a rendere conto, a renderVi conto, di tutto il lavoro che è stato fatto nell'ultimo anno, delle attività promosse in primis dal consiglio direttivo uscente, ma non solo, siamo qui anche per individuare i nuovi obiettivi da raggiungere, nell'impegno del mantenimento del nostro patrimonio storico e culturale.

Devo dire che possiamo e dobbiamo essere fieri del nostro Gruppo Alpini, che è riuscito fin'ora a mantenere, e alcune volte ad innalzare il suo livello.

Nell'ultimo anno trascorso abbiamo dato vita a tutte le attività storicamente importanti e a calendario.

*A **gennaio** siamo stati a Campeggio per la consueta visita alla casa di riposo, a **marzo** c'è stata la giornata dell'ambiente, che ogni anno vede la partecipazione del nostro Gruppo e del Gruppo Alpini di San Fior con le rispettive Amministrazioni Comunali e la squadra di protezione civile Sanvendemianese, due domeniche dopo c'è stato il pranzo sociale per il quale ringraziamo, della sempre fattiva collaborazione, il Gruppo Giovanile e il gruppo Donne Parrocchiale. Ad **aprile** abbiamo organizzato con l'ANFFAS la bella manifestazione Camminando insieme, ben riuscita, ringraziamo l'ANFFAS e tutti coloro che si sono resi utili.*

Sempre ad aprile siamo stati numerosi al primo raduno del Gruppo Artiglieria da Montagna Conegliano.

*A **maggio** siamo stati presenti all'adunata di Cuneo. La distanza non ci ha concesso di completare un pullman ma le presenze del nostro gruppo sono state più che soddisfacenti.*

*Il 2 **giugno** abbiamo partecipato alla cerimonia della festa della Repubblica tenutasi a Codognè, cerimonia itinerante nei comuni limitrofi che ne facciamo richiesta, e che auspichiamo, possa tenersi prima o poi, anche a San Vendemiano, siamo stati inoltre al 50° del gruppo di Colfosco e alla cerimonia commemorativa a Cimavallona.*

*La prima domenica di **luglio** siamo stati ospiti con gli amici dell'ANFFAS del gruppo di Borsoi d'Alpago per quella bellissima giornata, che ogni anno ci regalano e che, per la quale, non ringrazieremo mai abbastanza.*

C'è stata la gita di gruppo dove, volutamente, dopo aver visitato il museo storico di Caporetto siamo stati in visita al Gruppo Alpini di Campeggio. Volutamente perché nel 2007 ricorreva il 30° anno dal nostro gemellaggio nato nel 1977 a ridosso del disastroso terremoto, che nel '76 li aveva colpiti. L'accoglienza che ci hanno riservato, addirittura con le campane a festa, la dice lunga sulla profondità dei reciproci rapporti. Un affettuoso pensiero va al Capogruppo Daniele Scribano, che sta attraversando un periodo molto delicato e difficile, poiché giace in coma all'ospedale di Udine, da noi tutti gli arrivi il più sincero augurio, del migliore ritorno tra noi.

A fine luglio è stata organizzata la camminata al bivacco Bosco Nero, per piacere, ma anche per ricordare un impegno del passato, che amici ed Alpini, si erano presi per ricordare tre giovani, Canciani, Daccò, e Fava, che persero la vita durante una scalata nelle Pale di San Martino.

La prima domenica di **settembre** siamo stati al Bosco delle Penne Mozze, non dimentichiamo mai questo luogo, memoriale unico della nostra Associazione, che per la sua unicità, e il suo alto valore, merita di essere mantenuto e conosciuto da più persone possibili. Quest'anno l'annuale commemorazione verrà anticipata all'ultima domenica di agosto, per dar spazio ad altre cerimonie ufficiali per i 90° anni dalla fine del primo conflitto mondiale, e vedrà la presenza del nostro Presidente Nazionale Corrado Perona.

A fine settembre abbiamo collaborato con l'Associazione lotta contro i tumori Renzo e Pia Fiorot, per l'inaugurazione della nuova sede, ringrazio il gruppo giovani di Zoppè che ha messo a disposizione capannone e buona volontà per montarlo, un grazie anche a tutti gli Alpini che si sono impegnati in quei quindici giorni, in servizi vari. Ricordo inoltre che all'Associazione Fiorot sono stati donati da parte del nostro Gruppo e da parte del Gruppo di San Fior i 3 pennoni che ora fanno bella mostra davanti alla loro nuova sede.

Colgo l'occasione inoltre per ringraziare il vicecapogruppo Lovisotto, che si è sempre preoccupato di organizzare i tanti Alpini volontari, per il trasporto di pazienti bisognosi di terapie, per un ammontare di oltre 700 ore donate per questo servizio.

Ad **ottobre** abbiamo fatto la nostra parte nell'organizzazione della Sagra, ne siamo soddisfatti, ma continuiamo a credere che la sagra non può continuare ad essere per noi, un impegno gravoso, perciò col tempo avrà bisogno di una nuova organizzazione. Grazie a tutti coloro che si sono impegnati, e molto, in quei 4 giorni, e in quelli prima e dopo per preparare e poi smantellare il parco divertimenti. Subito dopo abbiamo organizzato le castagnate per gli Asili e per i disabili del Don Gnocchi, occasioni di vera solidarietà Alpina.

A **novembre** è stata celebrata la santa messa per i nostri defunti, nella quale possiamo contare sempre nella numerosa presenza di voi soci. Sempre a novembre si è tenuta la Raccolta del Banco Alimentare, dove il nostro Gruppo, ha veramente un grande peso, per il magazzino sottostante messo a disposizione della raccolta di tutta la sezione per lo smistamento, per il pranzo che offriamo a tanti che trovano il giusto ristoro nel cambio del turno, e per i tre supermercati gestiti dagli Alpini del nostro Gruppo, ove, nel totale, sono stati raccolti 35 quintali di alimenti. Siamo convinti e sicuri che tutti gli alimenti vadano a saziare chi ne ha veramente bisogno, e per questo, fino a quando potremmo, continueremo a sostenere questa iniziativa.

A **dicembre** abbiamo organizzato San Nicolò per gli asili di San Vendemiano e Zoppè, una bella tradizione e una bella soddisfazione, e alla vigilia di Natale siamo stati al Bosco delle Penne Mozze per il tradizionale e sentito appuntamento. Questo è solo una parte dell'impegno del nostro Gruppo nel 2007, ma molte altre attività meriterebbero di essere citate, innumerevoli infatti sono state le presenze, a salutare gli Alpini andati avanti di altri Gruppi, o le rappresentanze a manifestazioni di gruppo nella nostra Sezione ed extra Sezionali. Molte volte abbiamo ospitato in sede le associazioni che l'abbiano richiesta, per una riunione o per un incontro conviviale, come tante sono state le collaborazioni di solidarietà con altrettante associazioni. Pensiamo anche a qualche anno addietro, era il 2 febbraio del 2002 quando l'assemblea di Gruppo mi designò capogruppo.

Il 2 febbraio come oggi, sei anni esatti oggi. Sei anni non sono poi molti, ma sufficienti a insegnare cosa sono e cosa significa essere Alpini. E' ancora ricorrente in me, il ricordo dei primi mesi da neo capogruppo, e non vi nascondo i profondi sentimenti di inquietudine, timore, insicurezza nell'incapacità, che mi hanno accompagnato in quel periodo, che segnava l'inizio di questo oneroso, quanto prestigioso impegno. Ma soprattutto in quel periodo, il sentire ancora, nonostante la triste realtà, capogruppo Cadorin, mi ha dato la prima spinta per proseguire. La seconda spinta, che è poi la forza di questo Gruppo, siete voi tutti, presenti e non, quante cose sono state fatte, lo spostamento del monumento che oggi si trova fuori dalla Sede, la posa dei busti bronzei dei nostri impareggiabili Gino e Bebi, dei quali ci rimarrà anche un affettuoso ricordo di chi quei busti li ha donati, il caro socio Antonio Cuzzuol, l'intitolazione da parte dell'Amministrazione Comunale, della ex Sala consigliere a Bepi Cadorin, i festeggiamenti per il nostro 70mo, la fine dei lavori alla chiesetta di San Rocco a Zoppè, l'aver avuto l'onore di ospitare il Consiglio Direttivo Nazionale intero nella nostra Sede, la recente nascita del nostro giornale di Gruppo "l'Alpin de San Vendeman".

In questi sei anni ho avuto il grande onore di rappresentare il nostro Gruppo, non essendo sicuro di averlo fatto come si deve, ma con la serena consapevolezza, di aver fatto tutto il possibile nel dare al Gruppo la rappresentatività che sicuramente merita. Un lavoro di certo non solitario, ma sempre supportato da validi collaboratori, che per la loro passione Alpina meritano la mia, se pur modesta stima e ne sono sicuro anche la stima vostra. In questi sei anni comunque, ho ricevuto più che dato, tanta è stata la scuola che molti di voi mi hanno insegnato, e me l'anno insegnata con il lavoro senza chiedere e senza pretendere, con i tanti sì a seguito di una richiesta di collaborazione, con umili servizi o stringendo grosse mani forgiate dal lavoro.

Ho imparato anche, quanto sia difficile salutare un socio che si arruola nel Paradiso di Cantore, e quanto sia importante salutarlo con la giusta dignità Alpina come, con commozione, abbiamo sempre fatto. Volutamente ho prima citato anche attività, che sono oramai storia già scritta, ma perchè ben valorizzano il vostro, il nostro lavoro, il lavoro di tantissimi di voi, che non dimenticano il passato del nostro Gruppo, e hanno fatto di tutto, perchè il ricordo e l'impegno di chi non c'è più, non sia stato vano. Questo ci deve rendere combattivi, continuare a supportare con tenace passione la nostra Associazione, che ha ancora molto da dire e permettetemi da insegnare. Quest'anno, come ho citato prima, sarà l'anno del 90° anniversario della fine della prima guerra mondiale, pertanto tutte le cerimonie a carattere nazionale saranno solenni. In particolare vi segnalo che, il 3 novembre in tutt'Italia nei paesi dove vivono i 4200 Gruppi che compongono la nostra Associazione, tutti, saremo tenuti a deporre contemporaneamente, una corona d'alloro ai propri monumenti ai caduti, vi invito sin d'ora ad essere numerosi. Nell'anno già iniziato, ci aspettano inoltre, impegni presi, come l'ultimazione della sistemazione del monumento e pennone alzabandiera, delle scuole elementari e medie, che dopo 25 anni dalla sua costruzione, aveva effettivamente bisogno di restauro. Sarebbe bene aprire anche un dialogo con le scuole, portare i ragazzi al Bosco delle Penne Mozze, parlare loro dei perché della giornata dell'ambiente, o portarli in visita al museo degli Alpini a Conegliano, e invito chi non c'è stato ad andarci ora, che c'è una splendida mostra sul tema di Caporetto. Dobbiamo prepararci poi, già da quest'anno al grande appuntamento del nostro 75mo del gruppo, che cadrà nel 2009, dobbiamo, in generale, continuare sulla strada di quel volontariato, che sfoga in solidarietà, poiché è uno dei più importanti impegni di noi, Alpini di pace. In merito a questo punto, noi uomini del fare, molte volte non ci riconosciamo in questa società, che spesso volte prosegue regredendo, i telegiornali, ci danno un motivo ogni giorno per non essere fieri di essere cittadini Italiani. Questo invece è un altro motivo, e un buon motivo, per essere fieri di

essere Alpini, di far parte di una Associazione che qualcuno crede vecchia o sorpassata, o con le ore contate.

Questa Associazione invece, è sempre più un movimento di pensiero, un pensiero ancorato ai principi, al senso del dovere, allo spirito di sacrificio, all'amor patrio, ai suoi reduci e alla loro e nostra storia, e che guarda al futuro girandosi a guardare il suo passato.

Proprio perché questi, sono per noi paletti irrimovibili, serriamo i ranghi e stiamo uniti, la nostra società, soprattutto oggi ha bisogno di esempi come il nostro, vedremmo che, anche chi preso dalla corsa frenetica e molte volte assurda, di tutti i giorni, si accorgerà di quanto sia un privilegio essere Alpini, potersi realizzare donando il proprio tempo, e sapersi ancora divertire con le cose più semplici al mondo. Concludo con dei doverosi ringraziamenti, al segretario, impareggiabile nel suo lavoro, ai vicecapigruppo, al tesoriere, al consiglio tutto, a mia moglie, che mi ha scusato tante assenze, sapendo che esse sono per una giusta causa, e infine grazie a voi tutti cari soci, siate sempre fieri di essere Alpini e di far parte di questo Gruppo Alpini, che non è solo bello è il più bello.

W gli Alpini, W l'Italia."

Al termine della lettura il presidente dell'assemblea ringrazia il capogruppo e ricorda quanto questi si impegna anche per le attività sezionali. Prende la parola il cav. Battista Bozzoli che porge un saluto.

4. Il segretario dà lettura della relazione finanziaria per l'anno 2007.

5. Il segretario dà lettura del bilancio di previsione per l'anno 2008.

6. In sostituzione del sig. Antonio Speranza, impossibilitato ad essere presente all'assemblea, Domenico Sanson dà lettura della relazione squadra di protezione civile A.N.A. comunale per l'anno 2007. Si unisce al tavolo degli invitati il sig. Silvano Fiorot, presidente dell'associazione Enzo e Maria Pia Fiorot.

7. Discussione sulle relazioni: Il sig. Antonio Ghirardo chiede la motivazione delle cospicue uscite sul rendiconto della sede che hanno portato ad avere un bilancio così in passivo. Risponde il capogruppo spiegando che nel 2007 sono mancate quelle attività che nei precedenti anni riuscivano a "far cassa". Inoltre ci sono state spese straordinarie quali il capannone per l'adunata, la piastra per la cucina, il termoconvettore e le donazioni fatte, che hanno inciso in modo significativo sul bilancio. Il sig. Antonio Ceschin suggerisce di fare una ricerca nel comune per vedere se ci sono Alpini non iscritti all'ANA.

8. Passando alla determinazione della quota associativa, il presidente dell'assemblea dice che non ha senso determinare la quota per l'anno 2008 perché il tesseramento è già stato fatto. E' giusto, però, che l'assemblea determini la quota associativa per l'anno 2009. Il cav. Battista Bozzoli spiega l'iter della determinazione della quota richiesta dalla sezione. Sia l'assemblea sezionale che quella nazionale dei delegati hanno nell'ordine del giorno la determinazione della quota sociale, ma l'assemblea nazionale viene fatta solo a maggio, la domenica successiva all'adunata nazionale. L'assemblea approva all'unanimità di mantenere la quota del tesseramento a 15€ per l'anno 2009 se la sezione chiede ancora 13€. Qualora la sezione chiedesse una quota superiore, aumenteremo la quota mantenendo a 2€ la quota per il gruppo. Prende la parola il sig. Silvano Fiorot, ringrazia il gruppo per la collaborazione data in occasione dell'inaugurazione della sede dell'associazione Enzo e Maria Pia Fiorot e spiega all'assemblea quali sono i progetti che stanno portando avanti per la prevenzione dei tumori. Prende la parola il sindaco di San Vendemiano, dott.ssa Sonia Brescacin, che sottolinea l'importanza dell'assemblea visto che all'ordine del giorno c'è il rinnovo delle cariche. Si complimenta per il giornale di gruppo "L'Alpin de San Vendeman" e per come fattivamente operano nel territorio gli Alpini giovani e quelli con più esperienza. Ringrazia il gruppo per la collaborazione data nella distribuzione dei cassonetti per la raccolta dei rifiuti "porta a porta". Dice che l'amministrazione comunale è disponibile a collaborare nel momento di bisogno del gruppo alpini se occorre rivedere l'organizzazione della sagra. Inoltre con la squadra di protezione civile ANA comunale deve definire gli spazi da mettere loro a disposizione presso la delegazione comunale e il "piano neve".

9. L'assemblea per alzata di mano approva all'unanimità la relazione morale, la relazione finanziaria, il bilancio di previsione 2008 e la relazione della squadra di protezione civile ANA comunale.

10. Vengono nominati i delegati all'assemblea sezionale: Lovisotto Ivan, Mazzer Ezio, Celot Sandro, Coletti Roland, Cisotto Pietro, Mazzer Tullo, Sanson Domenico, Boscaratto Christian, Donadon Christian, Antoniazzi Sergio, Dario Agostino, Saccon Antonio, Boscarato Gino, Cadorin Manuele. Il capogruppo ricorda che nell'assemblea sezionale verrà eletto il presidente sezionale, poichè il dott. Antonio Daminato ha terminato il suo secondo mandato. I candidati sono il cav. Battista Bozzoli e il sig. Paolo Gai. Il sig. Nino Geronazzo è proposto dalla Sezione di Conegliano per la carica di consigliere nazionale. Il sig. Fabio Soneghet, socio del nostro gruppo, ha dato la disponibilità a ricoprire la carica di revisore dei conti.

Il capogruppo legge la lista dei candidati per l'elezione dei 25 membri del consiglio direttivo e chiede all'assemblea se ci sono altre candidature. Non ce ne sono altre. Il presidente dell'assemblea chiede chi sono i candidati alla carica di capogruppo. Si propone il sig. Roland Coletti. L'assemblea ripropone il capogruppo attualmente in carica: il sig. Manuele Cadorin.

Effettuata la votazione a scrutinio segreto, dopo lo spoglio vengono letti i seguenti risultati:

CONSIGLIO DIRETTIVO: VOTANTI n°67, SCHEDE BIANCHE n°0, SCHEDE NULLE n°3.

Hanno ottenuto voti per la carica di consigliere: Lovisotto Ivan n°39, Cisotto Pietro n°34, Celot Livio n°33, Boscaratto Christian n°33, Cadorin Manuele n°31, Dario Agostino n°30, Coletti Roland n°29, Cescon Rolando n°26, Lovisotto Giovanni n°26, Boscarato Gino n°25, Antoniazzi Sergio n°22, Cuzzuol Franco n°22, Donadon Christian n°20, Olivotto Giorgio n°18, Saccon Gaetano n°18, Grandò Denis n°14, Agostini Rino n°13, Celot Sandro n°13, Mazzer Tullo n°13, Mazzer Ezio n°12, Sanson Domenico n°12, Fasolo Gianni n°11, Pretto Renzo n°11, Cettolin Ottavio n°8, Fava Giorgio n°8, Mazzer Clorindo n°7, De Vido Giobatta n°6 (non eletto), Mazzer Mirco n°5 (non eletto), De Martin Beniamino n°3 (non eletto).

CAPOGRUPPO: VOTANTI n°66, SCHEDE BIANCHE n°0, SCHEDE NULLE n°1. Hanno ottenuto voti per la carica di capogruppo: Cadorin Manuele n°61, Coletti Roland n°4. Cadorin Manuele viene confermato capogruppo.

ESPERIENZA DI NAJA

Sono un giovane Alpino e vi voglio raccontare un fatto accaduto ad un altro Alpino, oramai dai capelli grigi, mentre svolgeva il servizio di leva.

Questo Alpino partì per la naja nel luglio 1962 con destinazione Bassano del Grappa. Lì fece tre mesi di CAR e poi fu assegnato alla 112^a compagnia "Battaglione Cividale", 8° reggimento Alpini.

Gli fu assegnato l'incarico di radiofonista e fece i tre mesi di corso.

Nel febbraio 1963 partì con la sua compagnia per il campo invernale. Nei pressi del monte

Civetta il freddo era pungente, quasi da non sentire più le mani. I piedi affondavano nella neve soffice e candida rendendo difficile la marcia, ma per poter proseguire tra compagni ci si aiuta sempre.

Improvvisamente si udì un boato, una slavina travolse la compagnia.

Il giovane radiofonista non capiva dov'era e cos'era successo, fortunatamente era stato colpito di striscio, si alzò, si tolse la neve di dosso e si guardò intorno. Attonito non vide i compagni che erano davanti a lui così tutto tremolante allertò i soccorsi grazie alla radio che aveva con sé.

Arrivarono i soccorsi e lui fu trasportato nell'infermeria da campo.

Dopo essere stato visitato e rifocillato l'Alpino chiese informazioni sui commilitoni travolti dalla slavina, gli dissero che non tutti erano stati fortunati come lui e che tre dei suoi compagni non ce l'avevano fatta.

Sono passati molti anni dalla disgrazia, ma ancor oggi raccontando questo fatto si commuove ricordando i suoi compagni.

D.G.

IL NOSTRO GAGLIARDETTO SULL'ADAMELLO



In occasione del 90° dalla fine della Prima guerra mondiale, al pellegrinaggio solenne in Adamello partecipa per la prima volta il gagliardetto del Gruppo Alpini San Vendemiano, portato a quota 3050 dal consigliere Agostino Dario accompagnato dagli amici Sandro e Gigi. Un plauso all'organizzazione, che non lasciando nulla al caso, ha sostenuto tutti gli escursionisti passo dopo passo. Congratulazioni a questi giovani Alpini, che in due giorni di escursione, per un percorso totale di 14 ore di cammino, hanno reso un grande onore al nostro gruppo, rappresentandolo ad una commemorazione così importante.

GITA SOCIALE 2008

Nel Fiamme Verdi del settembre 1963 si leggeva: “Il Gruppo di S. Vendemiano ha compiuto il 21 luglio la gita sociale con meta Cima Grappa, dopo una sosta a Possagno per la visita alla Gipsoteca del Canova. I partecipanti erano novanta e la gita è ottimamente riuscita per l’interessamento del Capogruppo Iginio Citron validamente coadiuvato dai soci Francesco Dal Pos, Michele Pase, Pietro Manente, Zago Antonio e Giuseppe, Bortolotto Ruggero, Sacco Zirio Libero; Da Re Rino, Rosolen Angelo e Felice e Tomasi Riccardo che sono i capi-contrada nelle numerose frazioni del Comune di S. Vendemiano. Al Sacello dell’Ossario monumentale il cappellano del Gruppo ha celebrato la S. Messa dopo di che i convenuti hanno visitato i vicini campi di battaglia. Il simpatizzante Giovanni Da Ros ha voluto seguire gli amici alpini fino al Grappa e, in qualità di



Cima Grappa. Gita sociale 21 luglio 1963.

attrezzatissimo ed ottimo capocuciniere, ha preparato una superba pastasciutta in località monte Lepre. Alle ore 15 è iniziato il viaggio di ritorno con soste a Marostica, Bassano del Grappa (ponte e... annessa taverna) e Asolo, con arrivo

quindi a S. Vendemiano all’ora di cena.”

45 anni dopo e nel 90mo dalla fine della Grande Guerra gli Alpini Sanvendemianesi ritornano sul Grappa per rendere Onore ai Caduti, ma non solo, quest’anno la Gita è un pellegrinaggio che vedrà i partecipanti rendere Onore anche ai caduti che riposano al Sacrario di Asiago per terminare con la Santa Messa all’Isola dei Morti. La partenza è come sempre di buon mattino e dopo l’alzabandiera fronte Sede, alle 6:30 i tre pullman partono in perfetto orario. Si susseguono gli scongiuri in auspicio del bel tempo, il Visentin si mostra in tutto il suo splendore, e anche se anno promesso brutto tempo, crediamo più a Lui. Siamo quasi in vetta al Grappa, e mentre ammiriamo il panorama che offre la montagna, una fitta nebbia fa calare il sipario. In vetta la visibilità è praticamente nulla. Troviamo generoso ricovero, al rifugio Bassano, dove il tanto



Cima Grappa. Gita sociale 13 luglio 2008.

lavoro delle nostre cucine mobili (nonché sbalzanti) può esprimersi al meglio offrendo ai partecipanti tutto il preparato. Dopo esserci rifocillati, in buon ordine raggiungiamo il Sacello, e dopo una dovuta riflessione che il clima ci “aiuta” a incarnare, posiamo la Corona d'alloro in Onore ai Caduti. Subito dopo ci spostiamo alla Galleria Vittorio Emanuele 3° per la visita. Nei volti di tutti, si legge il pensiero rivolto ai tanti ragazzi che in questi luoghi hanno sofferto, o non hanno fatto ritorno a baita.

La prossima meta è Roana ad Asiago, dove la Pro Loco locale ci metterà a disposizione la loro logistica per il pranzo. Arriviamo, sopra di noi il cielo splende d'incanto. Anche in questo momento le nostre cucine capitanate dell'instancabile Puccia danno l'ennesima prova di come si appagano i palati degli Alpini. Le uniche critiche sono per l'abbondanza.

Ripartiamo per il prossimo appuntamento, il Sacrario di Asiago. Quando arriviamo, cade qualche goccia di pioggia, ma ciò che stiamo per fare è molto importante, e senza farci intimidire, chi ha la fortuna di portare il Cappello, s'inquadra nell'imponente viale che porta al Sacrario, a scortare il Gagliardetto fino all'ingresso. Tutti gli altri fanno da cornice. Entriamo in rigoroso ordine e religioso silenzio, raggiunto l'Altare all'interno del Sacrario, deponiamo la nostra Corona d'alloro in Onore degli oltre 54.000 ragazzi che riposano intorno a noi. Rimane il tempo per la visita al Sacrario, per osservare le troppe lapidi, nelle quali si leggono nomi riconducibili al vicino di casa, all'amico, al parente, i commenti



All'Isola dei Morti con don Dino e gli Alpini di Moriago.

che si sentono sono tanti..... perché.

Ripartiamo per l'ultima tappa, l'Isola dei Morti. Lì ci attende Don Dino, già cappellano a San Vendemiano una quarantina d'anni fa, un rappresentante del Comune di Moriago, e gli Alpini del Gruppo locale. Al nostro arrivo tutto è pronto, dopo i saluti e le presentazioni, siamo pronti per la Santa Messa. Il luogo e l'atmosfera creatasi, rendono il tutto molto particolare, e dopo la lettura della Preghiera dell'Alpino Don Dino invita alla conclusione della Messa davanti al monumento ai Caduti. Lo raggiungiamo schierati ed in ordine, per rendere l'importante Omaggio nella massima solennità. Posiamo la corona d'alloro con il sottofondo del Piave intonato dai presenti. Don Dino può terminare la messa e salutare con visibile gioia i presenti. Segue un affettuoso scambio incrociato di doni, tra il nostro Gruppo Alpini, il Comune e gli Alpini di Moriago, e Don Dino. Tutto può proseguire nell'antistante area attrezzata,

dove possiamo condividere la quasi conclusa Gita con i nostri nuovi amici.

Rientrando penso a Gino, Francesco, Michele, Pietro, Antonio, Giuseppe, Ruggero, Libero, Rino, Angelo, Felice, Riccardo e agli altri novanta, penso a quel Giovanni Da Ros capo-cuciniere, che non ho avuto il piacere di conoscere, penso a tutti gli altri Alpini che invece ho conosciuto e con i quali, non mi è stata data la fortuna di condividere anche questa gita. Penso a tutti quei ragazzi ai quali abbiamo reso onore, penso al fatto che anche loro avevano diritto “all'anzianità”. Penso anche però, che se oggi siamo ritornati in quei luoghi, il loro sacrificio, un insegnamento l'abbia dato. San Vendemiano, non è oramai distante, saremo lì per l'orario designato (ma non è un vanto) quando arriviamo a Conegliano inizia veramente a piovere, ma il Visentin ha avuto comunque ragione.

M.C.

QUANDO LA STORIA DIVENTA EMOZIONE

Sabato 19 gennaio, assieme ad altri sette Sanvendemianesi, ho assistito alla presentazione di un libro in quel magnifico scenario di Borsoi d'Alpago. Non si trattava di una normale presentazione, innanzitutto per il luogo, il salone parrocchiale anziché una libreria dove l'attenzione può essere facilmente distolta dalla presenza di altri volumi.

Poi per chi l'ha voluta ed organizzata, la consulta giovani dell'Alpago, giovani evidentemente in contro tendenza rispetto a quelli fatti vedere costantemente in televisione, insofferenti della scuola e ignoranti nella quasi totalità delle materie, storia in

primis.

Questi dell'Alpago, invece, dimostrano una sensibilità unica per la materia, ed una fame di conoscenza dei fatti di memoria per non ricadere negli errori del passato.

Ed infine per gli autori, che non sono tanto quelli stampati in copertina, come ha tenuto a precisare l'amico Carlo Balestra, ma i reduci dell'Alpago con i loro ricordi, le loro memorie dei tragici avvenimenti narrati.

Una serata dalla quale prendere spunto per come è stata organizzata.

Cominciata con l'Inno nazionale, il 33 degli Alpini e l'inno dell'Alpago eseguiti, dalla Fanfara di Borsoi, è proseguita quindi con

la presentazione degli autori o come meglio dire con parole loro, i "relatori" del libro.

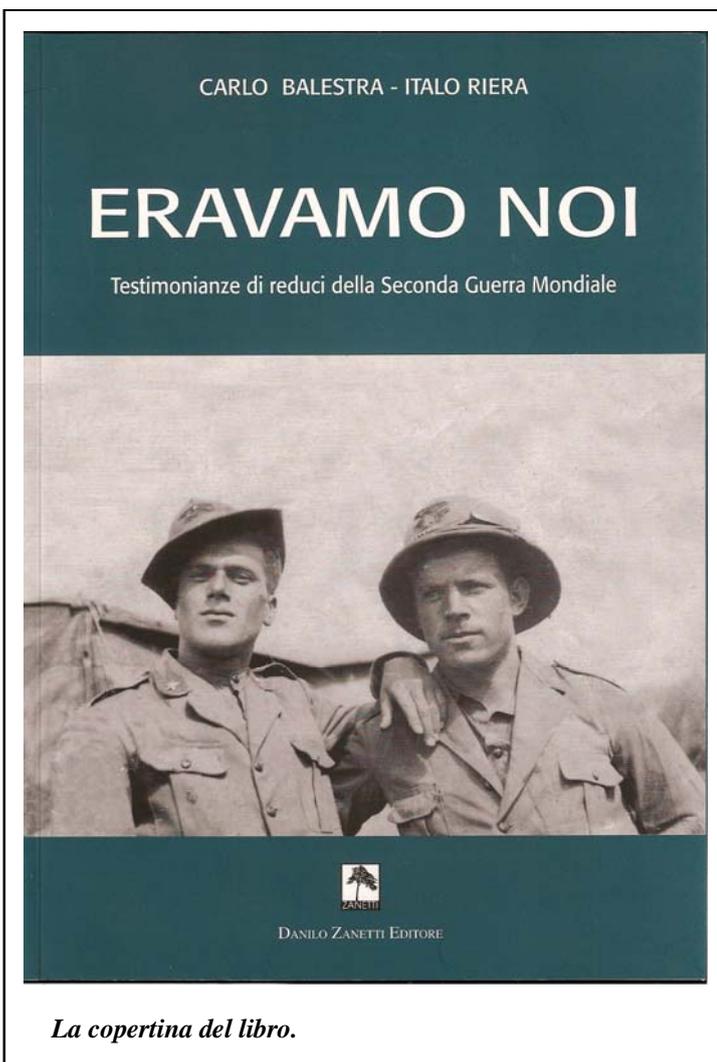
Sono seguite le letture di alcuni brani tratte da 11 testimonianze dei reduci contenute nel libro, intervallate da canti magistralmente eseguiti dal coro "Croda Granda", giovane e promettente. Il tutto è culminato col "Silenzio", il "Signore delle cime" e la premiazione dei

quattro reduci De Min, Soccà, Dal Borgo e Pianon.

Quello che più colpisce, è quel loro carattere schivo e riservato tipico di chi ha molto sofferto, quella silenziosa dignità di chi ha vissuto la morte in faccia e non vorrebbe quasi più sentirne parlare, perché per loro si riapre quella dolorosa ferita al solo sentir nominare la "Campagna di Russia". Una disastrosa ritirata immersi nella gelida steppa dove, dopo un lungo, doloroso, interminabile cammino per la vita, solo in pochi sono riusciti a far rientro a casa. Interi paesi decimati dei loro giovani, famiglie di contadini, pastori, boscaioli, private per lungo tempo di braccia forti robuste e soprattutto redditizie.

Quale dramma sociale è la guerra, e quanta necessità di pace c'è nel mondo?

Di sicuro quei nostri soldati hanno solo eseguito un ordine come era nella loro educazione e nonostante la farraginosa organizzazione del nostro esercito, hanno combattuto come leoni, sono morti come eroi e chi è tornato è paragonabile a chi è rimasto, con la sola differenza che qualcuno in cielo ha avuto misericordia per lui e per la sua famiglia, ma soprattutto il Signore nei cieli ha voluto che tornassero e testimoniassero la tragedia vissuta affinché servisse da lezione per le generazioni future. Grazie di cuore all'Alpago e ai suoi reduci per la lezione impartitaci con dignità ed orgoglio affinché si possa convivere in pace con Dio e con il mondo.



La copertina del libro.

PREMIO FEDELTA' ALLA MONTAGNA 2008

Sono le ore 06.30 di sabato 5 luglio quando il pullman, con mezz'ora di ritardo causa un gallo che si è dimenticato di cantare, si appresta a lasciare il piazzale delle piscine in località Colnù. A bordo ci sono 25 Alpini con 16 Gagliardetti di Gruppi della Sezione di Conegliano, il Vessillo sezionale e il vice presidente vicario Giuseppe Benedetti. La prima meta è il Sacrario di Pocol dove sono già schierati un reparto del 7° Alpini e la Fanfara della Brigata Julia. Si schierano di fronte i Gagliardetti e i Vessilli lasciando libero il corridoio che dà sull'ingresso del sacrario. Non appena arriva il Consiglio direttivo nazionale e il Presidente Corrado Perona si procede con la resa degli onori ai Caduti. Cerimonia piuttosto essenziale, poiché il programma della giornata è corposo, ma non per questo poco intensa. Il momento culminante si raggiunge quando all'interno del sacrario, dove sono raccolte le ossa di 9707 Caduti italiani, la tromba intona il silenzio che fuori esce come un suono ovattato e struggente. Dopo la meritata colazione alla maniera alpina il pullman si dirige

in direzione Falzarego. Doverosa la sosta alla chiesetta in legno restaurata dal Gruppo ANA di Cortina d'Ampezzo che si trova lungo la strada. Arriviamo quindi sul Sass di Stria per visitare i recuperi di trincee ad opera del Comitato Cengia Martini.

Nel pomeriggio ci trasferiamo ad Arabba per la sfilata che termina all'auditorium dove, dopo i discorsi ufficiali, viene presentato il libro "Con gli Alpini sui sentieri della storia". Di grande effetto, per l'attaccamento agli Alpini, il discorso pronunciato dalla rappresentante della casa editrice. Bisogna ammettere che sentir elogiare il Corpo degli Alpini con tale enfasi, da qualcuno esterno alla nostra associazione, ci imbarazza un po', ma fa sempre piacere. La sera siamo ospitati in un confortevole hotel di Arabba e, consapevoli che la giornata che segue non sarà di certo meno intensa, ci ritiriamo senza aver esagerato con gli "alziamo il bicchier...".

La domenica mattina il cielo si presenta sereno e per tempo ci portiamo nuovamente sul Falzarego dove verrà consegnato il premio "Fedeltà alla

montagna". Quest'anno, in occasione del 90° anniversario dalla fine della Grande Guerra, non viene assegnato ad un Alpino che si è particolarmente contraddistinto per la salvaguardia dell'ambiente montano, ma a 39 Sezioni che hanno contribuito al recupero dei manufatti militari della Prima Guerra Mondiale. Per l'occasione, nel piazzale da dove parte la funivia che porta sul Lagazuoi, sono ordinatamente disposti un centinaio di Gagliardetti di Gruppo, ben 43 Vessilli sezionali a sottolineare l'importanza dell'evento, la Fanfara della Brigata Julia, un reparto del 7° e un palco gremito di autorità. La cerimonia si svolge con l'ordine che fa sempre un bel vedere: entrano nello schieramento i Gonfaloni, il Labaro nazionale con il Presidente Corrado Perona e il Consiglio nazionale, e infine il Comandate delle Truppe Alpine Gen. Petti che passa in rassegna le Truppe. Si procede con l'alza bandiera, la santa messa e i discorsi delle autorità.

Le orazioni sono chiaramente incentrate sull'attaccamento degli Alpini per la montagna, e la frase "in montagna non c'è fango!" pronunciata a gran voce dal Presidente Perona fa intendere il profondo rispetto che porta per quei luoghi dove troppi Alpini sono morti ma da dove, tutti gli altri, hanno l'opportunità di trovare la motivazione per il giusto vivere.

C.B.



Alcuni alfieri di Gruppo della Sezione di Conegliano con il presidente Perona e autorità.

A LEZIONE DI SOLIDARIETA' IN ALPAGO

Arriva un invito particolare, o particolare è che arrivi l'invito dagli Alpini di Borsoi. Si capisce subito che c'è qualcosa di strano, qualcosa che probabilmente va valorizzato e reso "solenne".

Leggendolo si capisce bene, hanno realizzato la rampa per disabili che porta in sede, e nella prima domenica di luglio dove siamo da tempo loro ospiti, la vogliono inaugurare con la giusta solennità. Come ogni prima domenica di luglio, infatti, l'appuntamento immane e irrinunciabile, è recarsi a Borsoi d'Alpago dove gli Alpini e il tutto paese ci attendono ogni anno, da anni, con i nostri affettuosi Amici del Ceod Don Gnocchi.

La partenza puntuale, è dalla nostra Sede. Il tragitto è piacevolmente panoramico per strada urbana. L'arrivo è nel sereno paese di Borsoi. L'accoglienza non la possiamo descrivere, è cosa che si vede una volta l'anno. Ammiriamo l'opera che hanno realizzato, e capiamo il perché dell'invito. Alpini e amici devono averla innalzata davvero con tanto impegno, di uomini e denaro, che si capisce, tutti hanno contribuito a dare nella maniera in cui soprattutto la gente dell'Alpago sa fare. L'impegno è stato sostenuto anche dalla Consulta dei Giovani dell'Alpago, motivo di ulteriore riflessione.

Prima della Santa Messa quindi, l'inaugurazione, dai toni semplici

e con le massime autorità locali presenti. Ma la cosa singolare è che non sono le autorità ad essere davanti. Gli Alpini si preoccupano che siano dei ragazzi dell'ANFFAS di Belluno e San Vendemiano a compiere l'importante atto. Ed infatti, è così. Due di loro tengono il nastro, ed il terzo in carrozzina lo taglia, subito dopo tra sinceri applausi "collauda" la rampa, che passa l'esame. E' bello essere

dove in caso di bel tempo, e non c'è timore, organizzano sempre il pranzo. L'atmosfera è quella di sempre, rotonda e piena, qui non manca nulla.

Ad un certo punto sono di rito i saluti, i Presidenti dell'ANFFAS di Belluno e San Vendemiano, il Sig. Sindaco di San Vendemiano e il rappresentante del comune di Tambre nonché i Capigruppo ANA, esternano l'unanime volontà nel voler essere, a

sostenere le attività in favore di chi è meno fortunato. Avviene uno scambio di doni, in verità a senso unico, visto che sono gli Alpini a ricevere delle opere realizzate dai ragazzi, che ad osservarle mettono davvero in imbarazzo. Ognuno può godersi la seconda parte della giornata tra chiacchiere o ascoltando la musica della fanfara di Borsoi, puro divertimento per ragazzi e adulti che

trasformano il bosco

delle Fratte in una "sala da ballo". In questa prima domenica di luglio l'ANA Nazionale consegna uno speciale premio fedeltà alla montagna a passo Falzarego, poi si saprà con un'imponente cerimonia. Nello stesso giorno in questo luogo, dal Falzarego non lontano, gli Alpini, l'ANFFAS, e la loro gente, riconsegnano il premio fedeltà all'Alpinità, alla solidarietà, alla vicinanza a chi ha bisogno. Premiati e premiati, che nel podio della solidarietà, si ritrovano ad aver vinto lo stesso prestigioso e raro premio.

M.C.



La nuova rampa edificata fronte alla sede di Gruppo.

presenti ad un evento così.

Deponiamo la corona al monumento ai Caduti, subito dopo Don Luigi da inizio alla Santa Messa. Anche lui sottolinea che molti insegnamenti, sono già stati dati. Quando la Messa volge quasi al termine, la Madonna è portata in corteo per le vie del paese, il suo cammino, è reso soffice dai tanti petali di fiori "seminati" dai ragazzi. La cerimonia religiosa si conclude in chiesa con il dono, questa volta di un fiore appeso al gambo, ai ragazzi portatori della Madonna.

Ci trasferiamo al ristorante più bello del mondo, quello "delle", o forse è meglio "nelle fratte"

PELLEGRINAGGIO SOLENNE AL CONTRIN

Dopo esserci accordati in settimana su chi saliva al Contrin, sabato sera si fa la conta e si fissa l'orario di partenza: ore 06:00.

Fra i partecipanti c'è anche mio zio Pietro un vero stambecco di montagna, e da buon montagnino si presenta a prendermi alle 05:30 quasi avesse timore di essere in ritardo.

Fortunatamente ero già pronto e in men che non si dica siamo a casa di Agostino. Lo troviamo ancora indaffarato con i preparativi, naturalmente. Casa Dario però è come sempre generosa, e visto l'anticipo sulla tabella di marcia, accettiamo il caffè. Quindi tutti pronti e via, destinazione Alba di Canazei.

Quando siamo alle porte di Agordo qualcuno propone la sosta colazione, ma l'autista non ci sente e tira dritto.

Arrivati ad Alba, zaini in spalla si attacca il sentiero. Su per la salita dopo un centinaio di metri lo zio è già partito in "fuga", sorpassando agevolmente la colonna di gente in movimento.

Quando siamo a metà salita, optiamo per una sosta tecnica, ma non per tutti.

Il nostro alpinista è oramai irraggiungibile. Perso uno, trovati in più, si sono aggiunti infatti gli amici di Santa Lucia, sempre presenti quando si tratta di indossare scarponi.

Sosta tecnica terminata, si riprende il cammino ed arriviamo al bellissimo Contrin dove troviamo il nostro battistrada, il consigliere nazionale Geronazzo,

ed ancora il Presidente Perona, il già vice presidente Gentili e molti altri Alpini della nostra Sezione.

Troviamo anche il buon Bepo Benedetti, che armato di zaino e racchette, si è mostrato con una veste in cui non l'avevamo mai visto, e tutti conoscono l'onnipresenza del Bepo.

Alle 11:00 inizia la cerimonia come da programma.

Qui in questo luogo, nel cuore delle Dolomiti, nella casa degli Alpini, poiché il Contin è dell'Associazione Nazionale Alpini, davvero tutto s'accompagna.

Finiti i discorsi ufficiali e la Santa Messa, si passa all'inaugurazione del rifugio ristrutturato, quindi il rompete le righe e oramai dilaga il profumo del rancio.

Dopo aver mangiato e bevuto si parte per tornare alle macchine, ma anche stavolta, come al mattino, lo zio riparte subito in fuga, così che la foto ricordo è solo per pochi "eletti".

Giunti al piazzale, breve visita



Il consigliere Agostino e il vice capogruppo Roland

alle bancarelle e toh che si vede? L'onorificenza portata nel Cappello dai Reduci di Russia. La si può comprare per soli 5 Euro, è incredibile come qualcuno riesca a far suonare una nota dolente in una giornata così armoniosa, probabilmente qualcosa sta davvero cambiando! Tutti in carrozza, e malgrado tanto traffico, alle 20:00 arriviamo a casa a distendere le nostre stanche membra.

R.C.

Il testamento del Capitano

*El capitan de la compagnia
l'è ferito stà per morir
el manda a dire ai suoi Alpini
perchè lo vengano a ritrovar.
el manda a dire ai suoi Alpini
perchè lo vengano a ritrovar.*

*I suoi Alpini ghè manda a dire
che non han scarpe per camminar
O con le scarpe o senza scarpe
i miei Alpini li voglio qua.
O con le scarpe o senza scarpe
i miei Alpini li voglio qua.*

*Cosa comanda, siòr capitano,
che noi adesso semo arrivà?
E io comando che il mio corpo
in cinque pezzi sia taglià.
E io comando che il mio corpo
in cinque pezzi sia taglià.*

*Il primo pezzo alla mia Patria
secondo pezzo al Battaglion
il terzo pezzo alla mia Mamma
che si ricordi del suo figliol.
il terzo pezzo alla mia Mamma
che si ricordi del suo figliol.*

*Il quarto pezzo alla mia bella
che si ricordi del suo primo amor.
L'ultimo pezzo alle montagne
che lo fioriscano di rose e fior
L'ultimo pezzo alle montagne
che lo fioriscano di rose e fior.*

Sono andati avanti



Socio Alpino **Angelo Rosolen**

Iscritto al gruppo Alpini fin dagli anni della ricostruzione, ha partecipato con grande attaccamento alla vita del gruppo, grande anche il suo impegno durante la costruzione della Sede. Il lavoro della terra a cui si è dedicato, semplice e umile, rispecchiava il suo animo e la sua Alpinità, stimata da tutti i soci e amici. Tutto il gruppo lo ricorda con grande commozione.



Socio Alpino **Guerrino Chies**

Reduce della seconda guerra mondiale ha svolto in servizio militare nel 1937 destinato al 5° Art. Mont. Nel 1939 venne destinato al fronte francese, poi trasferito in Albania, Balcani, Croazia, Montenegro, Serbia, Bosnia, Grecia, Jugoslavia, per un totale di 3 anni, per poi far ritorno al fronte francese, da dove fece ritorno in patria a piedi. Da Alpino in congedo ha sempre partecipato con passione alle attività di gruppo, dimostrando il suo grande orgoglio nell'essere Alpino, fiero del suo presentat'arm con la bocca da fuoco 75-13 skoda.



Socio Alpino **Egidio Gava**

Classe 1930 ha militato nelle fila dell'8° Alpini. Un esempio di vita dedicata al lavoro, alla famiglia, agli Alpini, nei quali è stato attivo consigliere per molti anni. Grande il suo impegno durante la costruzione della Sede. Tutto il Gruppo ricorderà il suo sorriso e la sua generosità, con grande affetto.



Sergente Alpino **Daniele Scribano**

Nel Febbraio scorso, ci ha lasciati il Capogruppo degli Alpini di Campeglio. Classe 1948 ha frequentato la scuola sottufficiali Alpini ad Aosta. Divenuto Sergente ha svolto il servizio militare nelle fila della Brigata Tridentina. Da Alpino in congedo ha reso servizio con grande attaccamento, umanità, solidarietà e altruismo al Gruppo Alpini di Campeglio della Sezione di Cividale nostro Gemellato, fino a diventarne Capogruppo. Tutti gli Alpini di San Vendemiano lo ricordano con grande stima ed affetto.

“L'Alpin de San Vendeman”

Giornale del Gruppo Alpini San Vendemiano -
Sezione di Conegliano
Via degli Alpini, 1
31020 San Vendemiano (Treviso)

Comitato di redazione:
Manuele Cadarin
Sandro Celot
Christian Boscaratto

**Il comitato di redazione invita i soci, che hanno piacere di veder pubblicato un loro articolo, a farlo pervenire allo stesso comitato di redazione oppure inviando una e-mail a:
grupposanvendemiano@anaconegliano.it**

Cari soci, in quest'anno particolarmente dedicato al ricordo e alla memoria delle sofferenze della prima Guerra Mondiale, il nostro Gruppo è stato presente alle varie cerimonie organizzate dall'ANA Nazionale individuate come pellegrinaggi solenni: Cima Grappa, Pal Piccolo, Falzarego, Adamello, e sarà presente a quelle che verranno, Penne Mozze, Pasubio, e quelle successive. Ce n'è una in particolare, per la quale vi chiediamo sin d'ora una sentita presenza, il 3 novembre, quando ci ritroveremo davanti al monumento ai caduti, dove alla stessa ora in tutta Italia gli Alpini nei propri paesi renderanno onore ai loro caduti. Siamo sicuri che sapremo essere riconoscenti, a chi soprattutto per donarla migliore, ha perso la propria vita. L'appuntamento quindi, a questa vera, unica, importante Assemblea sarà il 3 novembre, ad organizzazione della quale vi arriverà puntuale programma. Nel salutarvi prima della pausa estiva ed augurarvi buon riposo, vi ricordiamo che la nostra sede, è aperta a tutti ogni venerdì, frequentiamola.

Il Capogruppo